



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Sport e salute mentale: al via in Italia il progetto «ABC per il benessere di comunità». Su [Corriere della sera Salute](#).
- Forum Terzo Settore: il 21 ottobre a Roma l'Assemblea elettiva. Su [Forum Terzo Settore](#), [Uisp nazionale](#), [Giornale Radio Sociale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Abodi: «Entro fine anno riscontri sulla riforma della giustizia sportiva». Su [Calcio e Finanza](#)
- Quanto sono sostenibili le Olimpiadi invernali? Ce lo racconta Milano Cortina 2026. Su [Asvis](#)
- Rimosso in poche ore il murale "scomodo" di Laika davanti alla Figc, in vista di Italia-Israele. Su [La Capitale](#)
- Terzo settore, si apre la strada dell'economia digitale. Su [ItaliaOggi](#)
- Sostegno, i docenti precari continuano ad aumentare (+18mila) e la continuità didattica resta un miraggio per molti ragazzi disabili. Ecco i numeri ufficiali. Su [Il Fatto Quotidiano](#)

- Il Mezzogiorno? Cresce ma si consuma: l'emergenza è il «capitale umano». Su [La Gazzetta del Mezzogiorno](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Caso Centro Nuoto, interviene la Uisp Ferrara: "A disposizione per trovare una soluzione". Su [Ferrara Today](#)
- Rombo di motori sul Tirreno: Santa Marinella ospita il Trofeo delle Regioni Enduro Uisp 2025. Su [BaraondaNews](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Pistoia, presentate le squadre della Lella Basket. Su [TV Libera](#)
- Uisp Abruzzo e Molise, Calcio Uisp Minuto per Minuto. Su [Uisp Magazine](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, semifinale Trofeo Serra: [Basciu vs Benelli](#)
- Uisp Empoli Valdelsa, [i nostri corsi fitness. Un concentrato di energia, movimento, socialità e divertimento. A prezzi popolari](#)

Sport e salute mentale: al via in Italia il progetto «ABC per il benessere di comunità»

Bisogna occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia. Questo approccio positivo è alla base del progetto internazionale «ABC per il benessere di comunità», nato in Australia e approdato in Italia grazie a Uisp-Sport per tutti

La difesa della [salute mentale](#) può e deve essere una strategia per migliorare la vita di tutte le persone.

Questo approccio positivo è alla base del **progetto internazionale «ABC per il benessere di comunità»**, che è stato presentato al Ministero della Salute, promosso da Uisp-Sport per tutti, con il patrocinio del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Ma come si attua questo progetto sul territorio e qual è il ruolo dello sport?

Il progetto ABC approda in Italia

L'impostazione del progetto nasce in Australia ed è stata poi adottata in Danimarca. Grazie all'Isca,

Associazione internazionale di sport per tutti, **si sta sviluppando in tutta Europa attraverso alcuni**

programmi pilota, tra i quali quello promosso da Uisp in Italia. ABC è l'acronimo di «act, belong, commit»,

ovvero «**agisci e renditi attivo**». Alla base del progetto, avviato in maniera sperimentale in Piemonte, Puglia

ed Emilia-Romagna, c'è l'idea del movimento fisico e del pensare positivo, **una nuova visione sociale dello**

sport che significa partecipazione, socialità, relazioni. Vuol dire concentrarsi sulle proprie passioni, mettere

in movimento il corpo e stabilire relazioni con le altre persone.

L'importanza della prevenzione

«Dobbiamo intercettare i fabbisogni di salute prima che si manifestino: siamo consapevoli che **i fattori di rischio**

modificabili, come fumo, alcol e sedentarietà, se affrontati in maniera anticipata possono influire molto sulla

salute - spiega **Alessio Nardini**, a capo della Direzione generale dei corretti stili di vita e dei rapporti con l'ecosistema

del Ministero della Salute -. I Paesi che affrontano questi temi vedono aumentare anche il Pil. Ci si è concentrati ancora

poco sulla sedentarietà, ma stiamo correndo ai ripari. Questo Ministero si sta dotando di uno strumento importante

come **il Piano nazionale per la salute mentale**, che verrà lanciato a breve, dove ci sono azioni che prevedono

politiche per l'attività fisica da attuare in maniera diffusa, soprattutto per la parte di popolazione con disagio e dai

giovani. Lavorare in maniera predittiva serve per accorciare il lasso temporale in cui le patologie si manifestano e

abbassare i costi sanitari».

Sport e salute mentale

«Il progetto è in linea con le politiche del Ministero della Salute: **i benefici per la salute, correlati allo svolgimento regolare dell'esercizio fisico, riguardano tutte le fasce d'età** - dichiarano **Giovanni Leonardi**, capo Dipartimento One Health, e **Alessio Nardini** -. Praticare attività fisica o sportiva contribuisce a ridurre il rischio di contrarre malattie croniche, come malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, alcune forme di tumore, e a proteggere la salute delle ossa prevenendo, per esempio, l'osteoporosi. **Mantenere uno "stile di vita attivo" fin dalla primissima età è fondamentale anche per favorire effetti positivi sulle funzioni cognitive**. Infatti è ampiamente riconosciuto l'effetto positivo dell'attività fisica sul benessere psicologico delle persone, **favorendo la riduzione dei livelli di stress e di ansia e migliorando le qualità del sonno e le funzioni come l'attenzione o la memoria**, contribuendo a innalzare i livelli di autostima. Inoltre, quando l'attività fisica è svolta in maniera collettiva, l'impatto sul benessere psichico e sulla salute mentale sono potenziati dalla socializzazione, poiché arricchiscono l'individuo di esperienze relazionali appaganti».

Lo sport come diritto

«Il progetto ha preso forma nel post-Covid per contrastare la depressione e la solitudine che si diffondeva tra le persone in Europa, attraverso pratiche di relazione positiva - afferma **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp -. Secondo questo approccio **è fondamentale occuparsi del benessere della persona prima che si presenti un momento di difficoltà oppure una patologia**. Questo approccio di cambiamento positivo che coltiva il progetto, amplia sostanzialmente la possibilità di promuovere benessere psicologico e salute». E continua: «**C'è la necessità di ragionare di sport sociale, per tutti, come strumento e mezzo per promuovere salute mentale**. In questi anni c'è stato un percorso di emancipazione dello sport di base, ma noi non siamo ancora soddisfatti perché **aspettiamo che lo sport venga considerato una politica pubblica**. Il nostro impegno non è solo per questo progetto ambizioso, ma per dare vita a un modello coerente che diventi uno strumento che ci accompagni in tutte le nostre azioni».



Forum Terzo Settore

Il 21 ottobre a Roma l'Assemblea elettiva del Forum Terzo Settore

Il prossimo martedì 21 ottobre, presso l'Eurostars Roma Aeterna (in Piazza del Pigneto 9, Roma), si svolgerà l'Assemblea elettiva del Forum Terzo Settore dal titolo "Pace come condizione, giustizia sociale come impegno". L'evento vedrà nella mattinata una sessione di lavori aperta al pubblico e trasmessa in diretta streaming, e una sessione pomeridiana, riservata ai soci del Forum Terzo

Settore che eleggeranno i nuovi organi in carica per i prossimi 4 anni, tra cui portavoce e Coordinamento.

La parte pubblica dell'Assemblea si aprirà la mattina alle 10 con la testimonianza della coordinatrice sanitaria di Emergency a Gaza, Raffaella Baiocchi, l'intervento di fine mandato della portavoce Vanessa Pallucchi e i saluti di rappresentanti istituzionali e stakeholder del Forum Terzo Settore. Hanno già confermato: il Viceministro al Lavoro e Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci, il Sottosegretario al Mef, Lucia Albano, il Sottosegretario all'Ambiente, Claudio Barbaro, il presidente di Acri, Giovanni Azzone e la presidente di CSVnet, Chiara Tommasini.

A seguire si svolgerà un confronto, che vedrà protagonisti soci e partner del Forum, sui temi che maggiormente hanno contraddistinto l'operato del Terzo settore negli scorsi anni e che lo contraddistinguono nel prossimo futuro: tra questi, l'impegno per la promozione e lo sviluppo dell'economia sociale, per il miglioramento del sistema del welfare attraverso la tutela dei diritti di ogni singola persona, per la diffusione di canali di partecipazione della cittadinanza alla vita democratica del Paese, guardando soprattutto alle nuove generazioni.

La cornice di questo confronto non potrà che essere l'urgente necessità di pace, come condizione imprescindibile per perseguire la giustizia sociale.

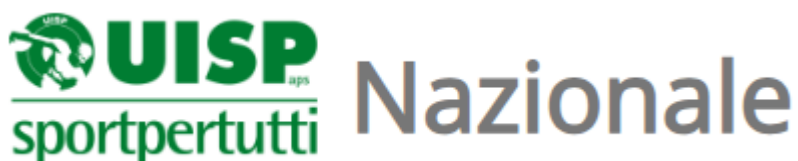
Interverranno: Don Marco Pagnello (Caritas italiana), Marco Imperiale (Impresa sociale Con i Bambini), Annalisa Scopinaro (Uniamo), Ledo Prato (Rete delle Culture) Ciro Bisogno (Polisportive Giovanili Salesiane), Leonardo Becchetti (Next), Paolo Venturi (Aiccon), Stefano Consiglio (Fondazione Con il Sud), Emanuele Monaci (Agci imprese sociali), Antonio Derinaldis (Ada), Gabriele Melluso (Assoutenti).

A moderare la mattinata, il direttore di Vita, Stefano Arduini.

Qui il [Programma](#) della giornata.

Per motivi organizzativi è gradita la conferma di partecipazione [registrandosi qui](#).

I lavori della mattina potranno essere seguiti anche in diretta streaming sul [nostro canale Youtube](#).



Forum Terzo Settore: il 21 ottobre a Roma l'Assemblea
elettiva

Nella mattina la sessione dedicata alla pace e all'impegno sociale del terzo settore, con una testimonianza da Gaza e gli interventi degli ospiti

Martedì 21 ottobre, presso l'Eurostars Roma Aeterna (in Piazza del Pigneto 9, a Roma), si terrà l'**Assemblea elettiva del Forum Terzo Settore** dal titolo **"Pace come condizione, giustizia sociale come impegno"**. L'evento vedrà nella mattinata una sessione di lavori aperta al pubblico e trasmessa in diretta streaming, e una sessione pomeridiana, riservata ai soci del Forum Terzo Settore che eleggeranno i nuovi organi in carica per i prossimi 4 anni, tra cui portavoce e Coordinamento nazionale.

I lavori della mattinata avranno **al centro il tema della pace** e si apriranno, alle 10, con la testimonianza della coordinatrice sanitaria di Emergency a Gaza, **Raffaella Baiocchi** (in collegamento). A seguire, l'intervento di fine mandato della portavoce uscente, **Vanessa Pallucchi**, e i saluti istituzionali (hanno già confermato: la viceministra al Lavoro e Politiche Sociali, **Maria Teresa Bellucci**, la sottosegretaria al Mef, **Lucia Albano**, il sottosegretario all'Ambiente, **Claudio Barbaro**, il presidente di Acri, **Giovanni Azzone** e la presidente di CSVnet, **Chiara Tommasini**).

L'evento proseguirà con due tavoli di lavoro nei quali soci e partner del Forum Terzo Settore discuteranno della visione che muove l'impegno sociale del terzo settore italiano sul piano dei diritti e dell'economia sociale, e delle sfide aperte per il prossimo futuro. Il dibattito vedrà protagonisti: Don Marco Pagniello (Caritas italiana), Marco Imperiale (Impresa sociale Con i Bambini), Annalisa Scopinaro (Uniamo), Ledo Prato (Rete delle Culture) Ciro Bisogno (Polisportive Giovanili Salesiane), Leonardo Becchetti (Next), Paolo Venturi (Aiccon), Stefano Consiglio (Fondazione Con il Sud), Emanuele Monaci (Agci imprese sociali), Antonio Derinaldis (Ada), Gabriele Melluso (Assoutenti). A moderare la mattinata, il direttore di Vita, Stefano Arduini. (Fonte: Forum terzo settore)

[Qui il programma \(in via di aggiornamento\)](#)

[Qui la locandina](#)

La diretta streaming della mattinata sarà disponibile sul [canale Youtube del Forum Terzo Settore](#).



Manovra, il Forum chiede sostegno al non profit: assemblea il 21

Il 21 ottobre a Roma all'Eurostars Roma Aeterna si terrà l'Assemblea elettiva del Forum Terzo Settore dal titolo "Pace come condizione, giustizia sociale come impegno". Al mattino una

sessione di lavori aperta al pubblico e trasmessa in diretta streaming, e una sessione pomeridiana, riservata ai soci per eleggere organismi, coordinamento e portavoce nazionali.



Abodi: «Entro fine anno riscontri sulla riforma della giustizia sportiva»

Il ministro per lo Sport e i Giovani è intervenuto durante le interrogazioni a risposta immediata in Commissione Cultura alla Camera

«Il presidente del CONI (Luciano Buonfiglio, ndr) si è dato, tra gli obiettivi primari, quello di affrontare il tema della riforma della giustizia sportiva. Poi che abbia anche chiesto a me di poter dare un contributo attraverso dei nomi indicati ritengo sia ulteriormente interessante, in una fase che è interlocutoria». Così Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani, durante le interrogazioni a risposta immediata in Commissione Cultura alla Camera, sul tema della riforma della giustizia sportiva.

«Ma io ho cercato di dare a questa dimensione interlocutoria una scadenza temporale per i primi riscontri, ovvero entro la fine di quest'anno – prosegue il ministro –. Ritengo di poter dire che siamo nella fase di affidamento fiduciario del lavoro di preparazione che deve consentire a questa commissione di valutare cosa il sistema sportivo farà autonomamente e cosa invece potremo fare noi in termini di proposta di governo per completare una riforma che deve mettere insieme due aree di giurisdizione».

Parlando dell'eventuale indagine conoscitiva, Abodi ha ammesso come questa *«consenta, nei rispettivi ambiti di autonomia e competenza, di agire con maggiore consapevolezza. Sono convinto che, in questa prima fase rivolta ad una autoriforma, non ci fosse nulla di controproducente nella*

rappresentanza di presidenti federali». Infine un pensiero sull'accesso alla pratica sportiva di base, «tema primario. Avvertiamo che c'è una disarticolazione delle misure, così come una disomogeneità anche sui livelli di ISEE; il lavoro che sto cercando di fare è avere un quadro di riferimento. Cercherò di rendere le misure più coordinate ed evidenti perché credo che questo governo abbia dato testimonianza di quanto l'accesso alla pratica sportiva di base rappresenti un elemento qualificante».



Quanto sono sostenibili le Olimpiadi invernali?

Ce lo racconta Milano Cortina 2026

Il secondo Rapporto di Sostenibilità, impatto e legacy analizza effetti ambientali, sociali, economici e di governance dei Giochi. Impiego esclusivo di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il 47% degli atleti in gara sarà donna.

*In occasione del decimo anniversario dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, **Fondazione Milano Cortina 2026** ha pubblicato il secondo Rapporto di **Sostenibilità, impatto e legacy**, documento strategico che illustra gli impegni e le azioni messe in campo per fare dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 un'opportunità concreta di sviluppo sostenibile, inclusivo e condiviso per il Paese.*

*Realizzato in coerenza con gli standard Gri e con il supporto metodologico di enti esterni, il documento presenta un'analisi trasparente degli impatti economici, ambientali, sociali e dei diritti umani connessi all'organizzazione dell'evento. L'approccio adottato mira a costruire un'eredità positiva e misurabile, in linea con i **17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030**, a cui il progetto olimpico si ispira esplicitamente.*

Energia pulita, logistica circolare e mobilità sostenibile

Tra le azioni concrete illustrate nel Rapporto, spicca **l'impiego esclusivo di energia elettrica da fonti rinnovabili** certificate per tutte le sedi dei Giochi. La flotta operativa sarà composta per il 21% da **veicoli completamente elettrici**, mentre l'illuminazione temporanea esterna si baserà su sistemi a Led a basso impatto. Un altro segnale concreto dell'impegno per **l'economia circolare** è il riutilizzo di 20mila arredi provenienti dai Giochi Olimpici di Parigi 2024. Anche le torce olimpiche e paralimpiche sono state realizzate in **materiali riciclati**.

L'intera strategia ambientale punta inoltre alla **compensazione delle emissioni residue** sotto il controllo diretto della Fondazione, attraverso l'acquisto di crediti certificati e di alta qualità, privilegiando progetti locali. Sul piano climatico, è in corso anche un coinvolgimento attivo dei territori per rafforzare la resilienza delle comunità ospitanti.

Partecipazione, inclusione, diritti: la legacy sociale dei Giochi

Il Rapporto dedica ampio spazio all'impatto sociale, con numeri significativi. Il Programma educativo ha raggiunto oltre 2 milioni di studentesse e studenti in tutta Italia, promuovendo **i valori dello sport, della sostenibilità e dell'inclusione**. Il Team26 Volunteers Programme ha invece raccolto più di 130mila candidature per le 18mila posizioni disponibili, dimostrando un forte coinvolgimento della cittadinanza. A questo si aggiunge la collaborazione con realtà come Yunus Sport Hub e Fondazione Giacomo Brodolini, con l'obiettivo di integrare l'impatto sociale nei processi produttivi e costruire una legacy duratura fondata su giustizia sociale e pari opportunità.

La **parità di genere** rappresenta un altro elemento distintivo: Milano Cortina 2026 sarà l'edizione invernale più equilibrata della storia, con **il 47% di atlete donne in gara**. Sono inoltre previste misure per garantire **l'accessibilità** universale e ambienti sicuri per tutte le persone coinvolte, inclusi spettatori, lavoratori e volontari.

Etica, trasparenza e governance responsabile

L'impegno per la sostenibilità è sostenuto anche da una solida struttura di governance. La Fondazione ha adottato un **Codice etico** vincolante per tutti i livelli decisionali. Particolare attenzione è riservata al rispetto dei diritti, alla **protezione dei dati personali**, alla **cybersicurezza**, nonché alla **trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari**.

Il bilancio 2023 della Fondazione ha rispettato i limiti di spesa previsti e ha superato il target di sostenibilità previsto dalla Carta dei Valori, anche grazie a un controllo accurato degli appalti pubblici e delle partnership private. La visione di Milano Cortina 2026 punta dunque a fare dei Giochi un laboratorio

nazionale di sostenibilità, capace di unire sport, territori e società civile in un percorso condiviso di cambiamento.

[Scarica il Rapporto](#)

la Capitale

Rimosso in poche ore il murale "scomodo" di Laika davanti alla Figc, in vista di Italia-Israele

Il murale «The Bloody Match» di Laika, apparso questa mattina a Roma vicino alla sede Figc, è stato rimosso in tempi record. L'opera denunciava l'ipocrisia istituzionale sulla partita Italia-Israele

È durato poco [l'ultimo intervento di Laika, la street artist romana nota per le sue azioni politiche e fulminee. Il suo poster «The Bloody Match»](#), comparso nelle prime ore di oggi a pochi metri dalla sede della Figc in via Giulio Caccini, è stato rimosso rapidamente nel corso della mattinata, lasciando solo le tracce dell'affissione. L'opera denunciava l'ipocrisia istituzionale intorno alla partita di qualificazione ai Mondiali tra Italia e Israele, in programma nei prossimi giorni.

Un messaggio diretto e scomodo

Laika aveva scelto con cura la posizione del murale: a due passi dall'istituzione calcistica più importante del Paese. Un luogo simbolico per sottolineare, come lei stessa ha spiegato, «l'ipocrisia del nostro governo e delle federazioni sportive» di fronte al conflitto in corso a Gaza. Il poster, dal forte impatto visivo, mostrava il calcio come metafora di uno scontro molto più ampio, trasformando il terreno di gioco in uno spazio di denuncia politica. Non è la prima volta che l'artista interviene su temi di attualità internazionale. E la rapidità della rimozione è segno di un certo fastidio e un'intolleranza per messaggi scomodi nei pressi della Federazione.

La contro-partita per i diritti umani

Ma la protesta non si esaurisce con la rimozione. Questa sera, alle 20:45 nei pressi della Piramide, si terrà una [«partita per i diritti umani»](#) organizzata da attivisti, associazioni palestinesi e personalità del mondo dello spettacolo. L'iniziativa nasce come risposta simbolica al match ufficiale Italia-Israele e si inserisce nel più ampio contesto delle mobilitazioni che attraversano il

Paese e si dà l'obiettivo trasformare, anche per una sera, lo sport in strumento di mobilitazione civile. I partecipanti porteranno bandiere, striscioni e voci per chiedere lo stop al genocidio e la libertà per la Palestina.

Un gesto breve ma incisivo

Anche se il murale è stato cancellato in fretta, l'azione di Laika ha lasciato il segno. La sua strategia punta sulla velocità: colpire con un messaggio diretto, posizionarlo in un luogo simbolico e lasciare che siano i tempi (e la censura) a moltiplicarne la risonanza. A poche ore dalla partita, il dibattito si sposta così anche fuori dagli stadi, tra arte, attivismo e istituzioni sportive.

ItaliaOggi

Terzo settore, si apre la strada dell'economia digitale

Tra gli strumenti emersi negli ultimi anni spiccano gli Nft (Non fungible token), certificati digitali che identificano in modo univoco un bene di qualsiasi tipo, materiale o immateriale, legati alla blockchain

Oggi l'economia digitale consente anche al mondo del **non profit** di agire in modo nuovo, senza snaturare la sua identità e senza piegare l'azione sociale a logiche speculative.

Nft e terzo settore

Tra gli strumenti emersi negli ultimi anni spiccano gli Nft (Non fungible token), certificati digitali che identificano in modo univoco un bene di qualsiasi tipo, materiale o immateriale, legati alla blockchain, il registro digitale condiviso che traccia le transazioni in modo inalterabile.

Da anni utilizzati per scopi filantropici e raccolte fondi di vario tipo, tra cui il crowdfunding, ed anche nel mondo dell'arte, della musica ed in tutti quei settori coinvolti dal diritto d'autore, tali certificati possono oggi contribuire a ridefinire il rapporto tra patrimonio e missione nel terzo settore, rappresentando un mezzo innovativo per valorizzare i patrimoni immobiliari e culturali delle organizzazioni non profit e, al tempo stesso, mettere al centro i bisogni delle persone.

Si tratta di una vera e propria leva per rafforzare la sostenibilità economica delle realtà sociali.

Sostenibilità economica per gli enti religiosi

Per tenere in piedi attività di interesse generale, infatti, servono entrate stabili e programmabili, non solo bandi e trasferimenti pubblici che arrivano tardi o calano con i tagli alla spesa sociale e culturale. Questa esigenza è particolarmente sentita dagli enti religiosi, colpiti dalla contrazione dell'otto per mille e dalla diminuzione delle vocazioni che riducono la presenza di religiosi e religiose impegnati nelle attività sociali e alla cura delle tante strutture di pregio che, senza risorse adeguate, rischiano di degradarsi.

La sostenibilità economica, per tali enti, richiede perciò una strategia di lungo periodo che diversifica le fonti, rafforza la raccolta fondi e costruisce alleanze con soggetti pubblici e privati profit, anch'essi intenti a sfruttare la tecnologia digitale per creare nuove opportunità di responsabilità sociale.

Il modello di licenza Nft

Su queste basi poggia l'innovativa proposta di alcune società (tra cui Blotix Fund LLC), di un modello fondato sulla conversione di immobili (case, terreni, immobili storici), attrezzature e impianti, mezzi, archivi, collezioni, format, marchi e piattaforme, in token digitali registrati su una blockchain.

L'idea chiave è che l'ente non profit mantiene la piena disponibilità e la gestione del bene, mentre concede in licenza solo l'uso del certificato digitale ad una piattaforma specializzata che in cambio corrisponde una rendita passiva pari al 2,5 per cento annuo, calcolato sul valore di stima del bene, con pagamenti semestrali.

Il modello si fonda su un contratto di licenza ordinario, stipulato fuori dal web ai sensi degli artt. 1321 ss. c.c., che vieta frazionamenti e usi speculativi, fissa il canone, prevede tutele in caso di problemi tecnici e precisa che il certificato non trasferisce la proprietà né diritti reali minori (usufrutto, uso, abitazione, servitù, ecc.), non costituisce pegno o ipoteca e non limita in alcun modo la disponibilità del bene. Ad esempio, il proprietario di una casa potrà continuare ad abitarla, usarla, gestirla o darla in locazione esattamente come prima. Dall'altro lato ci sono la registrazione su blockchain e lo smart contract, concluso on line, che automatizza pagamenti e verifiche, rendendo tracciabili le operazioni e semplificando i controlli.

Per un Ets o per un ente religioso questa può essere una soluzione di buon senso. Attraverso la licenza del certificato Nft, il valore del bene si traduce in una rendita liquida e programmabile,

coerente con i principi e le finalità del codice del terzo settore (Cts). Non c'è rottura con la missione dell'ente, né è violato il principio di non lucratività. Si apre piuttosto un canale che alimenta servizi e programmazione e che rende la trasparenza un fatto misurabile, perché il flusso è tracciato sia nel registro digitale sia nel bilancio dell'ente stesso.

Gli effetti si capiscono meglio nella vita reale. Una fondazione, ad esempio, che possiede una sede del valore prudente di quattrocentomila euro, può ottenere circa diecimila euro l'anno continuando a utilizzare gli spazi secondo le proprie esigenze operative. Un'associazione di promozione sociale con attrezzature per centoventimila euro può attivare circa tremila euro annui da destinare alle proprie attività e finalità istituzionali.

Aspetti operativi e sfide future

Occorre però fissare alcuni punti operativi. Lo statuto (o il regolamento dell'ente religioso) deve prevedere l'attività come diversa e mantenerla secondaria e strumentale ai sensi degli artt. 6 e 89, comma 5, Cts e del dm 107/2021. In contabilità i proventi vanno trattati come canoni di licenza, con fatturazione, note integrative e destinazione esplicita alla missione. La controparte va scelta con due diligence, controlli antiriciclaggio e coperture assicurative adeguate.

La vera sfida adesso è culturale prima ancora che tecnologica. Bisogna imparare a riconoscere nel digitale non un fine, ma un mezzo utile a dare maggiore continuità e concretezza all'impegno sociale.



Sostegno, i docenti precari continuano ad aumentare (+18mila) e la continuità didattica resta un miraggio per molti ragazzi disabili. Ecco i numeri ufficiali

I supplenti individuati di ogni ordine e grado sono 121.026. E la norma varata dal ministro Valditara per la conferma del docente, ancora non basta. I sindacati: "Oggi più del 30% non è in possesso del titolo di specializzazione"

Nemmeno il Governo Meloni ce l'ha fatta: **i docenti precari sul sostegno continuano ad aumentare**. La linea del grafico sui supplenti individuati per i ragazzi disabili di ogni ordine e grado è sempre più in salita: quest'anno – secondo i dati forniti negli ultimi giorni dal ministero dell'Istruzione e del Merito – **sono 121.026**. Circa **18mila in più** rispetto allo scorso anno. Una vera e propria emorragia che deve fare i conti con il fatto che **i posti di sostegno** (in generale, stabili e “in deroga” ovvero precari) **in vent'anni sono aumentati a dismisura**: da 94.430 nel 2011/12 a 234.460 nel 2023/24.

Le regioni con più insegnanti precari sono la **Lombardia** (14.435) il **Lazio** (13.266), la **Campania** (12.395) e la **Sicilia** (12.252). Tolle Basilicata e Molise che hanno numeri a tre cifre viste le dimensioni, le regioni che ricorrono meno ai supplenti sono l'Umbria (3.035) e la Calabria (3.636). Numeri che celano una realtà che mette in luce il segretario generale della Uil Scuola, **Giuseppe D'Aprile**: “La precarietà ha assunto **dimensioni inaccettabili sul sostegno**. Migliaia di alunni si ritrovano a inizio anno con un **insegnante diverso da quello precedente**, con conseguenze negative sulla continuità didattica e sulla qualità dell'inclusione”. **A dire il vero**, il ministro **Valditara**, con una norma – messa in discussione dal sindacato – ha permesso alle famiglie di **confermare il docente** dell'anno precedente: possibilità che è stata adoperata da 44.926 docenti su 121.026 supplenti complessivi.

Ma perché la “supplentite” – per dirla con le parole dell'ex premier Matteo Renzi che quand'era al Governo aveva promesso di eliminarla – non si riesce ad estirpare nel caso di maestri e professori dei disabili? “I posti di sostegno in Italia sono **il business della speranza**”, dice **Antonio Antonazzo**, dirigente della Gilda Scuola. La questione è un affare per le Università ma oggi il risultato è una programmazione fallimentare per cui al Sud abbiamo più docenti specializzati che cattedre e al Nord più ragazzi con necessità che insegnanti. Cosa manca? Lo dice bene, D'Aprile: “Mettere in stretta relazione il **numero dei posti con il fabbisogno territoriale**”.

Sembra facile ma in questi anni per usare le parole della **Fish** (la Federazione italiana per il superamento dell'handicap) è mancato un processo “virtuoso che in breve tempo,

realizzi il percorso di formazione dei docenti specializzati sul sostegno, evitando per il futuro di trovarsi in analoghe situazioni emergenziali, **dovendosi ricorrere a ripetute sanatorie**, per sopperire alle scoperture sui posti di sostegno. Il tutto a detrimento della qualità del sistema inclusivo che, invece, deve sempre rappresentare il primario obiettivo da perseguire”.

Ma se le parole non sono chiare torniamo ai numeri. A detta dell’**Anffas** nell’anno scolastico 2024/2025 erano 331.124 gli alunni con disabilità nelle scuole statali, mentre i posti di sostegno erano 205.2531, una forbice abbastanza importante. “Il problema – sottolinea **Roberto Speciale**, il presidente dell’Anffas Associazione nazionale di famiglie e persone con **disabilità intellettive e disturbi del neuro sviluppo** – resta nella formazione. Già negli anni 2023/2024 l’Istat indicava 246mila insegnanti per il sostegno impiegati nelle scuole italiane, oltre 235mila nella scuola statale e circa 11mila nella scuola non statale, ma registrava anche la selezione di più di 66 mila insegnanti per il sostegno (il 27%) dalle liste curricolari, quindi, docenti senza una formazione specifica volta a supportare l’alunno con disabilità e utilizzati per far fronte alla carenza di figure specializzate”.

Un problema che, secondo **i dati regionali** che ci sono stati forniti dalla Gilda Scuola, si presenta anche quest’anno. La scorsa primavera il ministero ha diffuso una tabella dei posti di sostegno necessari per coprire il fabbisogno. Se si raffrontano con i posti Tfa sostegno decimo ciclo scopriamo che la Lombardia ne ha soli 920; il Piemonte 2.350; 660 l’Emilia Romagna mentre dagli atenei del Sud sono “usciti” in 4000 in Sicilia; 650 in Sardegna e in Campania 4320. A questi vanno aggiunti i cosiddetti **posti Indire**, ovvero la “pezza” studiata da Valditara: corsi della durata di quattro mesi, online, che devono concludersi entro il 31 dicembre 2025 ma che prevedono solo 40 crediti formativi rispetto ai 60 previsti dal Tfa.

“Da sempre Anffas – dice al Fatto il suo presidente – ribadisce che avere una **figura qualificata, formata e specializzata è fondamentale** per gli studenti con disabilità e lo scorso anno lo stesso ministro dell’Istruzione e del Merito in una audizione parlava di

circa 85.000 docenti privi di specializzazione sul sostegno. Quando si parla di scuola, ed in particolare di inclusione scolastica, si citano sempre numeri, posti, banchi e cattedre: dobbiamo però tenere sempre bene a mente che stiamo parlando di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze, di persone che hanno il diritto di poter costruire il proprio futuro in maniera consapevole, con gli strumenti adeguati, senza essere discriminati”. E se le famiglie combattono con loro ci sono anche le organizzazioni sindacali. “È nota a tutti – sottolinea D’Aprile – la **carenza diffusa** di docenti specializzati per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado. Oggi più del **30%** dei supplenti assegnati ad alunni con disabilità **non è in possesso del titolo** di specializzazione”.

Non solo. La Uil Scuola ha impugnato il decreto ministeriale 32 del 26 febbraio 2025, che prevede per l’anno scolastico 2025-26 la conferma del docente di sostegno in base alla scelta delle famiglie: “Ciò – spiegano i vertici - lede i diritti del personale e incoraggia un **sistema clientelare** e di facile ottenimento del consenso, minando il principio di imparzialità del nostro sistema scolastico statale e costituzionale, garante di laicità, trasparenza e pluralismo. **Scegliersi i docenti** equivale a trasformare l’istruzione costituzionalmente definita quale funzione essenziale dello Stato in un servizio che rispondere solo ai “desiderata” delle famiglie. Legare il concetto della continuità didattica, da garantire all’alunno con disabilità, ad una “scelta” delle famiglie, è l’ennesimo tentativo di nascondere o di rinviare i veri problemi in materia di reclutamento”.

Così la pensa anche la Flc Cgil: “Il fenomeno delle **cattedre in deroga**, e cioè al 30 giugno, unitamente all’incapienza, in alcune regioni, delle graduatorie preordinate alle immissioni in ruolo sui posti di sostegno e alla carenza di docenti specializzati, ha impattato drammaticamente sul tasso di precarietà nel sostegno: oggi oltre la metà degli insegnanti su posto di sostegno sono a tempo determinato, con contratti che, nella migliore delle ipotesi, hanno scadenza al 30 giugno per essere – forse – rinnovati l’anno successivo. Le conseguenze – dice **Manuela Calza**, della segreteria nazionale – soprattutto in termini di continuità, sono evidenti. Il presupposto di qualsiasi proposta di

riforma e di modifica degli attuali assetti, a garanzia della continuità e della stabilità lavorativa e, di conseguenza, della qualità dell'offerta formativa, non può che essere il consolidamento in organico di diritto degli oltre 130mila posti che ogni anno vengono assegnati in deroga”.

C'è un altro problema che evidenzia il sindacato di Landini: occorre per far fronte alla carenza di docenti specializzati, agendo sul piano della formazione iniziale, anche in considerazione del fatto che dai dati delle iscrizioni all'ultimo ciclo del Tfa sostegno in molte università le richieste sono inferiori ai posti attivabili.

“È pertanto necessaria – aggiunge Calza – **un'inversione di rotta sui costi della formazione** che oggi è a carico totalmente dei corsisti: l'offerta formativa degli atenei, sottolinea la sindacalista, deve essere garantita dallo stato e dalla fiscalità generale e gratuita per i soggetti che intendono accedere”. A battersi c'è anche il presidente Anief Marcello Pacifico: “Abbiamo fatto un reclamo al Comitato europeo dei diritti sociali nel 2021 i cui esiti saranno pubblicati a dicembre. Tra il 2017 e il 2021 abbiamo fatto ricorso anche al Consiglio di Stato contro il numero programmato di Tfa che non corrispondeva al reale fabbisogno. **Il problema della continuità didattica** è quello dell'assegnazione in ruolo. Finalmente ci saranno i cosiddetti corsi Indire che non dovranno essere usati come supplenze. Inoltre servirebbe un'indennità specifica per incentivare questa delicata e importante professione”. Sul fronte di chi sta dall'altra parte la situazione è più complessa. Ce lo spiega **Luciana Volta**, numero uno dell'ufficio scolastico regionale della Lombardia: “E' difficile fare una diagnosi ma vi è il concorso di una serie di fattori: la mancanza di corsi dedicati ma forse anche l'assenza di attrattività per questo lavoro. Non le nascondo che d'ora in avanti mi piacerebbe che chi sceglie questa strada lo faccia con motivazione e in maniera sensata”.

Il Mezzogiorno? Cresce ma si consuma: l'emergenza è il «capitale umano»

Da un canto vi è chi si ostina a non voler ammettere i progressi compiuti dal Sud in questi ultimi anni; dall'altra chi nega la persistente attualità del problema, illudendosi che l'antica frattura con il Nord possa già declinarsi al passato

Opposti negazionismi»: così potremmo riassumere il senso prevalente delle analisi odierne sulla condizione del Mezzogiorno. Da un canto vi è chi si ostina a non voler ammettere i progressi compiuti dal Sud in questi ultimi anni; dall'altra chi nega la persistente attualità del problema, illudendosi che l'antica frattura con il Nord possa già declinarsi al passato.

La realtà è più complessa e meno unilaterale. Non si può negare, infatti, che dopo il Covid il Sud stia vivendo una stagione di crescita. Il Pil è aumentato, l'occupazione ha raggiunto il massimo storico e la schiera degli inattivi si è ridotta. Grazie a una serie di concomitanti coincidenze, si è determinato un prolungato periodo di «convergenza» nel quale il Meridione sta crescendo più del resto del Paese.

La forbice con il Nord, però, resta ampia. E questo non può essere taciuto. I redditi restano più bassi. Dodici punti separano ancora il tasso di occupazione meridionale da quello nazionale. L'occupazione femminile è tra le più basse d'Europa. La produttività registra tutt'ora un distacco di rilievo. E lo sviluppo economico, per di più, non comporta automaticamente crescita civile. Agli atavici problemi che si affollano in quest'ambito se ne aggiunge uno nuovo ma prioritario.

Si sta sottovalutando il rischio che, nel volgere di qualche lustro, al Sud vengano a mancare le risorse umane indispensabili a garantire lo sviluppo. Il Pil sale, ma la società invecchia e le culle si svuotano. Le proiezioni parlano di oltre duecentomila alunni in meno entro il

2035. A ciò s'aggiunge un esodo silenzioso: dal 2002 al 2021 oltre due milioni e mezzo di meridionali, per l'80% diretti al Centro-Nord, hanno lasciato la loro terra, in buona parte giovani sotto i trentacinque anni, più di uno su quattro laureati. Nel 2024 altri 25 mila giovani hanno cercato altrove il proprio futuro.

La mobilità giovanile non è un dramma se si sanno attrarre flussi dall'estero in grado di ridurre il disallineamento delle competenze. Ma lo scorso anno il Sud ha accolto solo il 17% dei 340 mila nuovi residenti in Italia. E assai pochi tra questi possiedono le qualifiche di cui vanno a caccia le imprese. Insomma: vi è una concreta possibilità che il combinato disposto tra calo delle nascite, uscita dei *boomers* dal lavoro, diaspora giovanile e incapacità di attrarre talenti spinga al collasso quel «fattore umano» su cui si regge ogni idea di sviluppo civile e democratico.

Il Sud cresce ma insieme si consuma. Come un albero che dà frutti generosi mentre le sue radici si fanno più esili.

Piuttosto che sforzarsi di dimostrare che la crescita sia solo un'illusione, bisogna lavorare per consolidare i progressi degli ultimi anni. In tal senso, alcuni interventi si propongono naturalmente. Servono l'utilizzo della leva fiscale e interventi di semplificazione per premiare chi sceglie di avere figli, di restare o di rientrare. Va varato un grande piano di formazione per creare competenze avanzate, in grado di muoversi tra tecnologie emergenti e transizione energetica. Si debbono sollecitare le piccole imprese a fare un salto di scala puntando su filiere come quelle della salute, dello sport e del turismo sostenibile che possono rendere il Sud più competitivo nel Mediterraneo.

La ZES, infine, va resa strutturale, per sburocratizzare e garantire la certezza del diritto a chi investe. Il Sud di oggi non è più totalmente dipendente dall'intervento pubblico, ma ciò non significa che i problemi di ieri siano completamente superati. La storia dell'intervento

straordinario ce lo ha insegnato: senza «capitale umano» anche il valore del «capitale economico» si relativizza. La lezione vale anche al tempo dell'intelligenza artificiale. Se mancano donne e uomini in carne ed ossa consapevoli e responsabili, non si va da nessuna parte.

FERRARATODAY

Caso Centro Nuoto, interviene la **Uisp Ferrara**: "A disposizione per trovare una soluzione"

La presidente Banzi chiede un tavolo di confronto con l'amministrazione per il futuro della struttura

Anche la **Uisp Ferrara** "a seguito dell'incontro con la presidenza del [Centro Nuoto Copparo](#), esprime forte preoccupazione per il destino dell'impianto sportivo, che oggi rappresenta un presidio sociale, sanitario ed educativo per l'intera comunità".

[Iscriviti al canale WhatsApp di FerraraToday](#)

"Parliamo di un luogo – dichiara Eleonora Banzi, presidente **Uisp Ferrara** - che genera salute, relazioni e inclusione. Quando uno spazio come questo rischia la chiusura, non è 'solo' un problema gestionale: è una ferita aperta per il territorio". **Uisp Ferrara** e Roberto Veroni (responsabile per **Uisp Emilia Romagna** dell'impiantistica e presidente dell'associazione dei gestori delle Piscine Emilia Romagna) stanno raccogliendo gli elementi tecnici necessari per affrontare la situazione e annunciano la richiesta di un tavolo istituzionale con il Comune di Copparo, consapevole che non esistono soluzioni facili né promesse da fare con leggerezza.

Uisp si schiera al fianco dei lavoratori, delle famiglie e degli oltre 3mila cittadini che ogni anno attraversano questi spazi. Ma avverte: "La sola buona volontà delle realtà sportive non è sufficiente. Noi ci siamo, con senso di responsabilità per trovare soluzioni. Non entriamo nel merito delle responsabilità gestionali o amministrative ma lavoriamo per mantenere vivo un presidio sportivo essenziale per la salute, la socialità e il diritto allo sport della comunità".

La stessa **Uisp**, in conclusione, si rende disponibile con l'amministrazione ad attivare "un tavolo di confronto operativo per individuare, qualora non si ravvisino le condizioni per la prosecuzione dell'attuale gestione, eventuali soluzioni ponte e strumenti di continuità che possano consentire alle famiglie, alle società sportive e ai lavoratori di non vedere

interrotto il percorso avviato". Si sottolinea che, a seguito di questo comunicato, il sindaco Fabrizio Pagnoni ha fissato l'incontro con Uisp nella giornata di venerdì 17 per discutere della situazione della piscina.



Rombo di motori sul Tirreno: Santa Marinella ospita il **Trofeo delle Regioni Enduro** **Uisp 2025**

Santa Marinella (RM) – Tutto pronto per un weekend di adrenalina pura e sport spettacolare. Sabato 18 e domenica 19 ottobre 2025, Santa Marinella si trasformerà nella capitale dell'Enduro fuoristrada, ospitando il prestigioso **Trofeo delle Regioni Enduro-Minienduro Uisp 2025**.

L'evento promette di essere la manifestazione più importante dell'anno per la disciplina, con oltre 200 piloti attesi da tutte le regioni d'Italia.

La vera novità è la suggestiva location del punto nevralgico della manifestazione: il Lungomare Guglielmo Marconi. Qui, infatti, sarà allestito il Paddock Enduro, offrendo a piloti e visitatori un panorama mozzafiato sul mare, rendendo l'esperienza unica nel suo genere. Le gare e le prove speciali si estenderanno nelle aree fuoristrada dei comuni limitrofi di Tolfa e Allumiere.

Il weekend sarà denso di appuntamenti: oltre alle gare che vedranno i piloti impegnati nel Prologo di sabato e nella gara principale di domenica, sono previsti eventi collaterali e manifestazioni dimostrative legate al mondo dei motori, a due e quattro ruote, garantendo intrattenimento per tutti.

L'organizzazione ha dato il via formale all'evento con la diffusione di una locandina "innovativa" dotata di un QR Code. Scannerizzando il codice si accede a una pagina

web in continuo aggiornamento con tutti i dettagli essenziali: regolamenti, ubicazione esatta dei Paddock, strutture ricettive e tutte le informazioni logistiche.

L'amministrazione comunale esprime grande entusiasmo per l'arrivo di una manifestazione di questo calibro.

Pietro Tidei, Sindaco di Santa Marinella, sottolinea l'impatto positivo dell'evento:

«Siamo onorati di accogliere il **Trofeo delle Regioni Enduro Uisp**, un evento che proietta la nostra città al centro della scena sportiva nazionale. Il connubio tra lo spettacolo dell'Enduro e la bellezza del nostro Lungomare è una formula vincente che ci distingue. Sarà un'occasione straordinaria per i piloti e per tutti i nostri visitatori, che avranno modo di apprezzare le eccellenze del nostro territorio. Invito tutti a partecipare numerosi, consapevoli che questa manifestazione porterà un indotto turistico significativo per l'intera comunità».

Marina Ferullo, Assessore allo Sport, evidenzia la qualità dell'organizzazione e il valore sportivo:

«La macchina organizzativa è al lavoro da settimane per garantire la massima riuscita di questa grande festa dello sport. Il Trofeo delle Regioni sarà un momento di aggregazione e sana competizione che coinvolge tutte le categorie, dal Minienduro ai Master. L'allestimento sul Lungomare Marconi e l'utilizzo di una comunicazione all'avanguardia tramite QR Code dimostrano la cura del dettaglio e l'ambizione di offrire un evento moderno e indimenticabile. Ma al di là della singola manifestazione, la presenza di una disciplina così spettacolare come l'Enduro, che si aggiunge a competizioni di nuoto, vela, basket, atletica e rugby, dimostra chiaramente che la nostra città è sempre più conforme all'obiettivo che ci siamo prefissati: diventare una vera 'Città dello Sport'. Stiamo lavorando per migliorare continuamente sia le strutture ospitanti sia l'offerta multidisciplinare, garantendo che Santa Marinella sia un punto di riferimento per l'attività sportiva a 360 gradi».



Uisp Torna il tennis e il ciclocross è in partenza

Dopo anni riecco la competizione a squadre. E per le due ruote si è già disputato il Trofeo Modenese

Un grande ritorno, quello dei **campionati di tennis a squadre**, e la conferma di attività ormai consolidate per quel che riguarda il **ciclismo**. L'autunno **Uisp Modena** scalda i motori con l'indizione della nuova **Coppa 'Come Back'** di tennis e con le tappe del **Trofeo Modenese** di ciclocross e mountain bike.

Tennis. Quello del tennis è un ritorno in grande stile per quanto riguarda **Uisp Modena** e i suoi campionati. Nonostante circa 2700 tesserati, infatti, da qualche anno che non si organizzava più il campionato a squadre, ma il settore con la racchetta in mano ha colmato questo vuoto, viste anche le tante richieste, col suo campionato 'Come Back' che prenderà il via a novembre con quattro categorie: maschile avanzato (equiparabile al livello federale 3.3), maschile principiante (equiparabile al livello 4.2), femminile e misto. Al torneo, le cui iscrizioni scadono il 3 novembre, possono iscriversi membri di società già affiliate **Uisp** per i comitati di Modena e di Reggio Emilia ma anche gruppi informali costituitisi tra amici e appassionati. "Il nostro è un vero e proprio 'come back' – racconta il responsabile Fabio Bompani parlando del nuovo torneo, le cui iscrizioni sono aperte sul sito 15-40tennistour.it – dopo alcuni anni in cui mancavano questi eventi a livello **Uisp**. Ci auguriamo che sia solo un primo passo verso una ripresa completa dei nostri tornei. L'attività nei nostri centri invece, da Carpi a Formigine passando per Soliera, Rubiera, Concordia, Sport Village e Sacca, prosegue a pienissimo ritmo".

Ciclismo. L'attività autunnale per eccellenza del ciclismo, invece, è quella di ciclocross e mountain bike, con 'Trofeo Modenese' che è già partito con la tappa inaugurale di Castellarano. Questa domenica appuntamento a Sorbolo Mezzani (PR), poi il 26 ottobre si va a Spilamberto; il 9 novembre tappa a Cavezzo, il 16 novembre a San Cesario, il 23 novembre a Reggio Emilia, l'8 dicembre a Pavullo con chiusura del circuito il 14 dicembre a Solignano. "Un'attività che prosegue e che vede grandi adesioni anche al nostro programma su strada – racconta il responsabile Fausto Melotti – con l'Emilia Race, o ai raduni del cicloturismo con anche tanti circuiti tra cui mi preme citare il Giro delle due Cime e il Trofeo Grimpeur. Le nostre società poi organizzano costantemente ritrovi, gare, raduni". I tesserati per il settore **Ciclismo Uisp** sono oltre 1800, un'attività che mantiene un radicamento territoriale costante.

MaremmaOggi

Taglio della vegetazione ripariale: primo tavolo tecnico tra Parco della Maremma e Consorzio di Bonifica

Rusci e Vanni rispondono alle associazioni ambientaliste: «Le fasce verdi lungo l'Ombrone sono corridoi ecologici da tutelare, ma servono anche per la sicurezza idraulica»

GROSSETO. Si terrà giovedì 30 ottobre, nella sede del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, il **primo tavolo tecnico congiunto** tra il **Parco della Maremma** e il **Consorzio di Bonifica**, dedicato alla gestione della **vegetazione ripariale del fiume Ombrone**.

Un incontro che nasce dopo le recenti prese di posizione delle associazioni ambientaliste – **Italia Nostra, Forum Ambientalista, Wwf Maremma, Legambiente e Acquaviva Uisp** – che hanno espresso forti preoccupazioni per i tagli effettuati in località Voltina, all'interno del territorio del Parco.

Le associazioni hanno sottolineato come l'**Ombrone**, secondo fiume della Toscana per importanza, rappresenti un **corridoio ecologico fondamentale** e come gli interventi di taglio possano incidere negativamente sull'ecosistema, sulla fauna e sulla stabilità degli habitat fluviali e costieri.

Le associazioni: «Stop ai tagli, servono valutazioni scientifiche»

«Le ricadute sull'ecosistema legate ai tagli in atto – spiegano **Angelo Gentili** di Legambiente e **Maurizio Zaccherotti**, coordinatore nazionale Acquaviva Uisp – possono essere dannose non solo per la vegetazione e la fauna, ma anche per la sicurezza idraulica. La vegetazione ripariale rallenta la corrente, riduce i picchi di piena e consolida le sponde».

Le associazioni chiedono che ogni decisione venga **valutata caso per caso**, tenendo conto degli effetti ecologici e idraulici. «Nei tratti a rischio vicino ai centri abitati – proseguono – può essere opportuno un taglio selettivo. Ma dove il pericolo è basso, è indispensabile mantenere la vegetazione, che rappresenta un habitat vitale».

Le organizzazioni ambientaliste chiedono quindi di **sospendere i tagli in corso** e di **accelerare la realizzazione del contratto di fiume**, strumento di partecipazione e pianificazione condivisa del territorio.

Il Parco e il Consorzio: «Gestione responsabile e confronto aperto»

Il **Parco della Maremma** e il **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud** rispondono alle associazioni, sottolineando l'impegno condiviso nel trovare un **equilibrio tra tutela ambientale e sicurezza idraulica**.

«Condividiamo la preoccupazione per la gestione della vegetazione ripariale – afferma **Simone Rusci**, presidente del Parco della Maremma – e riconosciamo il valore ecologico di queste sottili fasce verdi, veri e propri corridoi ecologici per molte specie».

Rusci spiega che il Parco ha già avviato **verifiche sulla legittimità dei tagli**, con il controllo dei **guardia parco** e il coinvolgimento delle ditte esecutrici.

«Ancora più importante – aggiunge – è la nascita del **tavolo tecnico**, che vedrà la partecipazione della **Regione Toscana**, dei **carabinieri forestali**, del **Genio civile** e dell'**Università**».

Vanni: «Scienza e ambiente al centro delle scelte»

Il presidente del **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**, **Federico Vanni**, ribadisce la volontà di collaborare con il mondo scientifico e ambientalista.

«In ogni nostro intervento – afferma – seguiamo le indicazioni che arrivano dagli studi universitari. Abbiamo una convenzione con i tre atenei toscani proprio per rendere la manutenzione dei corsi d'acqua sempre più rispettosa dell'ambiente».

Vanni conferma che il **Consorzio parteciperà al tavolo tecnico del 30 ottobre** «con spirito costruttivo e scientifico», convinto che solo un approccio basato sui dati possa garantire una **gestione sostenibile del rischio idraulico** e la **salvaguardia dell'ecosistema fluviale**.

Un passo verso una gestione condivisa dell'Ombrone

Il confronto tra enti pubblici, tecnici e associazioni ambientaliste rappresenta un **passo importante verso una gestione condivisa e sostenibile del fiume Ombrone**, simbolo della Maremma e risorsa preziosa per l'ambiente e il territorio.



Centro tennis di Lugo, c'è il bando per l'impianto

La struttura è in gestione alla **Uisp** il cui contratto di affidamento è in scadenza a dicembre.

Il consiglio comunale di Lugo ha deliberato all'unanimità le linee di indirizzo per la **riqualificazione** e successiva gestione dell'impianto sportivo del **Centro Tennis** intitolato ad Adriano Guerrini. La struttura è in gestione alla **Uisp Ravenna Lugo** il cui contratto di affidamento è in scadenza il prossimo dicembre, proprio per questo, così come è successo per la piscina comunale, si rende necessario definire quali siano le linee di indirizzo entro le quali andare a definire il successivo bando per la gestione dei prossimi cinque anni.

"La struttura è pienamente funzionale – spiega il vicesindaco con delega allo sport, Luigi Pezzi –, ma abbiamo individuato alcuni lavori che, oltre a mantenere la piena funzionalità, sono anche migliorativi rispetto a quello che è lo standard attuale".

Un lavoro realizzato dagli uffici e poi condiviso con giunta e consiglio comunale, che ha trovato il favore dei consiglieri di opposizione come ribadito dai capigruppo dell'assise durante la discussione, prima di esprimere il proprio voto favorevole. L'impianto sportivo si trova in via Fulco Ruffo di Calabria 60 e rientra tra i beni del patrimonio indisponibile in quanto destinato al pubblico servizio, comprende una palazzina di circa 250 metri quadrati per spogliatoi, servizi e bar, due campi da tennis in terra coperti, un campo polivalente in sintetico e un'area esterna.

La gestione attuale comprende a carico del gestore le spese di manutenzione ordinaria e quelle per i consumi, mentre il comune percepisce un canone annuo di 600 euro più

iva e nessun contributo gestionale da parte dell'ente. Negli ultimi anni è stato stimato un utile annuale per la parte sportiva per il gestore, desunto dai bilanci degli ultimi tre esercizi, di quasi 29 mila euro. Gli uffici hanno stimato lavori per il miglioramento della struttura pari a circa 100mila euro.

l'Immediato

Manfredonia festeggia i 25 anni della Pro Loco: “Un anniversario che profuma di storia e di futuro”

Grande festa in Piazza Duomo per celebrare un quarto di secolo di impegno nella promozione culturale e turistica della città. La presidente Simona Santovito: “Dobbiamo amare e valorizzare Manfredonia per raccontarla con verità e rispetto”

Da un quarto di secolo contribuisce in modo significativo allo sviluppo culturale di Manfredonia come custode delle tradizioni, del sapere popolare, promotrice del turismo sostenibile, mettendo in evidenza l'identità del territorio attraverso eventi e attività che attraggono visitatori e sostengono lo sviluppo socio-economico locale; un intenso dinamismo realizzato in collaborazione con le istituzioni e le altre associazioni. È la “Pro loco”, letteralmente “a favore del luogo”, l'associazione senza scopo di lucro animata da volontari che si impegnano per la promozione e la valorizzazione del territorio sotto i vari aspetti: turistico, culturale, sociale, eno-gastronomico, ambientale e delle tradizioni locali.

“Da 25 anni la Pro Loco di Manfredonia è tutto questo” ha affermato la presidente **Simona Santovito** accennando ad un rapido excursus del lavoro svolto, aprendo la festa organizzata in Piazza Papa Giovanni XXIII, che ha richiamato una gran folla di estimatori di quel sodalizio. Un momento di raccoglimento e di riflessione su una realtà che ha tanto da offrire come hanno

dimostrato le varie presenze del composito mondo enogastronomico che hanno dato dimostrazione del loro saper fare. I ringraziamenti personalizzati non sono stati formali, ma scaturiti dal cuore.

“Desidero ringraziare tutti coloro – ha attestato la presidente Santovito – che hanno contribuito alla realizzazione di questa serata: ogni gesto, anche il più piccolo, è stato prezioso. Ringrazio le operatrici del Servizio Civile Universale, i soci, le Pro Loco presenti, il presidente regionale Rocco Lauciello, il sindaco, l’amministrazione comunale, gli ex presidenti, il cui esempio è per me un monito costante a fare meglio e a diffondere entusiasmo positivo; le associazioni che con cui condivido intenti e azioni, quali la **Uisp**, la Paser, la Croce Rossa Italiana, l’Anffas, l’ArcheoSipontum”. Un saluto e un apprezzamento ribaditi dal sindaco **Domenico La Marca** che ha rinnovato “la fiducia nell’impegno e nella capacità operativa di una associazione che interpreta lo spirito d’intraprendenza di una comunità che guarda lontano”. Congratulazioni ed auguri per il felice traguardo raggiunto e l’attività svolta, sono stati espressi anche dai numerosi ospiti presenti ai festeggiamenti.